

Parole nuove

Nulla

risuona intorno, solo un sordo bronzo,
cembalo che tintinna. Tutto muore
in questa aridità. Più non intendo
parole nuove con significato.
In fondo alla catena alimentare
non amo chi rivende le carogne
delle chiacchiere morte, chi ne vive,
chi se ne ciba. Ne sento l'odore
penetrante, frastorna. Eppure, ancora
partecipo, piuttosto che tacere,
alla festosa orgia planetaria.
Riciclo stanco le parole antiche,
latrando forte i miei silenzi al vento.

Giochi innocenti

Sulle risorse primarie parole e tempo
interviene il fattore produttivo
erratico dell'estro.
Ecco il bene, il servizio finale:
qual è il valore aggiunto?
Da bambino giocavi da bambino
dell'epoca, con i mattoncini
famosi, le automobiline, i soldatini
per difendere dall'invasore la tua terra.
Ora giochi con parole inani
per dire l'indicibile, afferrare
l'aria la vita un'ipotetica verità
il tutto il nulla. Ti inzacchera il pantano
del secolo scorso, dove sei rimasto.
Chissà se esiste un luogo dove andare
a rimetterti in ordine,
riposare, ricostruire i frammenti
irrecuperabili di una forma illusoria.
Fosse stato per te il genere umano
non avrebbe avuto il fuoco e la ruota.
Ti possono ingannare, intima quegli,
le eteree maldestre operazioni
negazione del vero canto, del respiro
vero della poesia, del suo perenne
inflexibile esilio.
I canti nuovi sono tutti da scrivere.
"Siete sciocchi capricciosi
montati che si atteggiavano a poeti.
Questa poesia ti ha fumato il cervello."
Giochi innocenti.

In principio era Dio

In principio era Dio. “Cara, ti amo”,
disse, e Dio rispose ad una voce
“Caro, ti amo”, si tesero le mani,
una chiara e leggera, l’altra forte
e muscolosa e si dissero “Sì,
facciamo il mondo” e parve cosa buona.
Ora ecco dal fango fanno l’uomo
perché dia un nome al mondo.
Ma se in sé stesso quest’uomo suggestivo
sta solo, come può mai amare?
Serve aiuto di fronte, senza scampo,
e da una sua metà a loro immagine
fanno la donna. “Diamo un nome al mondo”.
Son fatti l’uno per l’altro e contro l’altro
e si vedono nudi. “Mi ha rovinato
la donna che mi avete messo accanto”.
“Capirai quando ormai sarà già tardi”.
No, ieri era già tardi, ed un rimpianto
senza fine li atterra, di una vita,
la sola che ci è data ed è trascorsa
piena di meraviglie mal godute.
E si scambiano sapidi aforismi.
Meglio una strega benefica o un’oca gentile?
Meglio un toro infingardo o un testardo asinello?
Di LGBT non me ne intendo.
Poi non so più, la *ubris* senza uscita
e l’uomo alza le mani sulla donna.

Maurizio Mazzurco è nato a Udine nel 1956. Si è laureato e vive a Roma. Ha vissuto una vita normale di studio, lavoro e famiglia. Fin da ragazzo ha scritto poesie, che per molti anni non si sono diffuse al di fuori di una cerchia ristretta di amici e conoscenti. Alle soglie della pensione ha pensato di “uscire di casa” e diffondere i suoi versi.

Ha pubblicato: *Poetica*, stampato in proprio, Roma, 1983; *Non altrove*, Lo Faro Editore, Roma, 1985; *Latrando silenzi al vento*, Enoteca Letteraria, Roma, 2016; *L’esperienza della vita*, Edizioni Ensemble, Roma, 2018; *Giochi innocenti* (prefazione di Giorgio Patrizi), Lithos Editore, Roma, 2021; *Umana farsa, versi in terza rima nel parco*, Edizioni Progetto Cultura, Roma, 2021, *Correre ancora*, Edizioni Progetto Cultura, Roma, 2023.

I suoi versi sono stati accolti in antologie e scelti per spettacoli di teatro-poesia. Ha portato la poesia nella scuola primaria e secondaria.

Ha curato l’edizione bilingue spagnolo-italiano di *Voces desde la orilla* (*Voci dalla riva*, traduzione di Claudio Fiorentini) della poetessa peruviana Ana Varela Tafur, Edizioni Progetto Cultura, Roma, 2021, con patrocinio e supporto dell’Ambasciata del Perù in Italia.

Con Fabio Sebastiani e Luciana Raggi ha promosso i poemetti collettivi *Gabbia no*, in terza rima, 2020 (prefazione in versi di Dante Maffia), *Amicizia virale*, in ottave, 2021 (prefazione di Giorgio Patrizi) e *La nave di Amleto*, in canzoni libere leopardiane, 2023 (prefazioni di Luca Benassi e Sonia Gentili), Edizioni Progetto Cultura, Roma, a cui hanno partecipato in tutto 108 poeti.

Insieme a Luciana Raggi, ha collaborato con Pamela Di Lorenzo alla curatela di *Donne sotto lo stesso cielo, Storie e poesie*, Nemapress, Roma, 2023, raccolta di poesie di bambini, ragazzi e poeti per la parità di genere e contro la violenza sulle donne.